

Data: Milano, 16 settembre 2015

Protocollo: **T1.2015.00**

**COMITATO TECNICO CONSULTIVO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI
CAVA**

(L.R. 8 AGOSTO 1998, N. 14, ART. 34)

Verbale sintetico della seduta TECNICA del 15 settembre 2015

Membri del Comitato presenti

Esperti

- Guido Cadeo
- Chiara Cremona
- Maria Loretta Gherardi
- Michelantonio Schiavulli

Uffici regionali

- Struttura Cave e Miniere: Domenico Savoca (Presidente delegato)
- U.O. Risorse Idriche e Programmazione Ambientale: Francesco Fiore (delegato)
- U.O. Infrastrutture Viarie e Aeroportuali: Carmine D'Angelo (delegato)

Altri Enti

- Provincia di Cremona: Carlo Angelo Vezini (Presidente), Andrea Azzoni, Massimo Cremonini

È presente, inoltre, per la Struttura Cave e Miniere, Luigi D'Alfonso.

Il Presidente delegato, **Domenico Savoca**, constatata la presenza del numero legale, avvia ufficialmente i lavori della seduta tecnica alle ore 10.20.

In avvio della seduta, prima della trattazione dell'o.d.g., **Carmino D'Angelo** chiede la rettifica del verbale relativo alla seduta del 23 aprile, quando, relativamente al punto 2 dell'o.d.g. ("Autorizzazione ex art. 35 comma 4 l.r. 14/98 - Recupero dei materiali litoidi di risulta da attività estrattiva di cava posti a discarica - Novate Mineraria S.r.l. - Comune di Novate Mezzola"), si era astenuto dal voto, mentre nel verbale è indicato il suo voto favorevole all'intervento. Il Comitato prende atto e il Segretario modifica i verbali delle sedute tecnica e deliberante, che sono allegati al presente verbale (**Allegati 1a e 1b**).

Si passa, quindi, alla discussione sull'ordine del giorno.

O.d.g.

1. Provincia di Cremona

Proposta di nuovo Piano cave provinciale - Cave per Opere Pubbliche

Savoca illustra lo stato di fatto del procedimento istruttorio sulla proposta di Piano cave, con particolare riferimento agli incontri tecnici tenutisi, su mandato del Comitato stesso, tra rappresentanti della Regione Lombardia (Struttura Cave e Miniere e UO Infrastrutture Viarie e Aeroportuali, affiancati da rappresentanti di Infrastrutture Lombarde S.p.A. in qualità di soggetto concedente della concessione autostradale) e della Provincia di Cremona; tali incontri erano finalizzati all'individuazione di una soluzione relativamente alle cave di riserva per Opere pubbliche per la realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova, che potesse soddisfare le esigenze della Provincia di Cremona, che ha adottato la proposta di Piano cave, e della UO Infrastrutture Viarie e Aeroportuali della Regione Lombardia.

L'esito dei suddetti incontri è riassunto nella proposta che è presentata dalla Struttura Cave e Miniere e che è illustrata nel dettaglio dal funzionario istruttore del Piano cave, **Luigi D'Alfonso (Allegato 2)**. Ricorda che la legge prevede l'obbligo di individuare le cave per le opere pubbliche all'interno dei Piani cave, in caso di progetti già approvati al momento della redazione del Piano.

D'Angelo, richiamato quanto già chiarito e condiviso in sede di Tavolo tecnico, rilevando delle inesattezze richiede che nella proposta fornita dalla Struttura Cave e Miniere al Comitato (Allegato 2) a supporto della seduta odierna, vengano adeguati:

- il dato relativo al fabbisogno di inerti per la realizzazione dell'Autostrada regionale Cremona-Mantova, che, da progetto definitivo adeguato agli esiti del procedimento di VIA, ammonta a 6.262.000 mc (di cui 262.000 mc di materiale riciclato già previsti dallo stesso progetto);
- il dato relativo al volume di escavazione della cava Pg4 per un totale di 2.883.400 mc, considerato che in sede di Tavolo tecnico la Struttura Cave e Miniere e la Provincia di Cremona - sulla base dei dati d'indagine a disposizione su tale sito - avevano confermato la possibilità di estrazione di un

ulteriore quantitativo di materiale fino al massimo di 3.000.000 mc mediante l'incremento della profondità di scavo e del perimetro dell'ambito.

Evidenza inoltre che per quanto attiene al soddisfacimento del fabbisogno di materiale per il raccordo viario Cremona-Castelvetro permane un deficit di 80.000 mc che prefigura il ricorso a materiale di riciclo anche per tale opera.

Rispetto all'utilizzo di materiale di riciclo richiama gli esiti delle valutazioni effettuate nell'ambito del Tavolo tecnico sulla scorta dei dati forniti dalla Provincia di Cremona e relativi al potenziamento della SP ex S.S.415 Paullese, realizzato utilizzando materiali riciclati in quantità significativa (90%).

Evidenza, in particolare, che il ricorso a materiale riciclato è ipotizzabile ad oggi economicamente sostenibile se l'approvvigionamento avviene a distanze inferiori ai 50 km dal tracciato dell'opera e se il materiale è lavorato in proprio direttamente dall'impresa che realizza l'opera

Tutto ciò premesso, dichiara di ritenere accettabile la proposta della Struttura Cave e Miniere, condivisa in esito agli incontri del già citato Tavolo tecnico, che prevede in particolare i seguenti approvvigionamenti:

- Autostrada Cremona - Mantova:
 - ambito di cava Pg4: 2.883.400 mc (di cui 1.183.400 mc in aggiunta alle previsioni di progetto)
 - ambito di cava Pg8: 1.000.000 mc (di cui 400.000 mc in aggiunta alle previsioni di progetto)
 - ambito di cava ATEg24: 500.000 mc (come da previsioni di progetto)
 - riciclati: 1.878.600 mc

per un totale di 6.262.000 mc.

- Raccordo viario Cremona-Castelvetro:
 - ambito di cava Pg3: 130.000 mc (come da previsioni di progetto)
 - ambito di cava ATEg24: 320.000 mc (con deficit di 80.000 mc rispetto alle previsioni di progetto)
 - riciclati: 80.000 mc (a congruaggio del deficit rilevato rispetto alle previsioni di progetto)

per un totale di 530.000 mc.

In considerazione che per la realizzazione di opere pubbliche vengono imposti aliquote significative di materiali riciclati, si ritiene a titolo cautelativo di porre la condizione che vengano opportunamente inserite nella proposta di Piano specifiche *clausole di salvaguardia* - ritenute necessarie per non compromettere la fattibilità tecnica ed economico-finanziaria delle predette infrastrutture, che si configurano come opere strategiche inserite nel vigente PTR quali obiettivi prioritari di interesse regionale - inerenti l'eventuale approvvigionamento alternativo di tutti i volumi di materiale da riciclo prefigurati e dei volumi aggiuntivi (rispetto alle previsioni progettuali) prefigurati per le cave Pg4 e Pg8.

Nella fattispecie propone - per entrambe le infrastrutture sopra richiamate - l'inserimento nella proposta di Piano della seguenti condizioni:

"In caso di indisponibilità dei materiali da riciclo in tempi coerenti con il cronoprogramma dell'opera e a costi compatibili con quelli previsti dal progetto ->

saranno attivate le procedure di legge per l'individuazione e l'approvazione di soluzioni alternative, con l'obiettivo di garantire la sostenibilità economico - finanziaria dell'intervento, senza aggravio di costi".

"Rispetto ai volumi aggiuntivi assegnati alle cave Pg4 e Pg8 propone di esplicitare che il relativo impiego è da intendersi subordinato all'effettiva disponibilità di detti volumi in tempi coerenti con il cronoprogramma dell'opera e a costi compatibili con quelli previsti dal progetto".

D'Alfonso precisa che la proposta della Struttura è stata coerente con i principi della proposta di Piano adottato dal Consiglio provinciale di Cremona e rappresenta la mediazione dei diversi interessi in gioco (ambientali, economici e territoriali). Inoltre precisa che la proposta della Struttura è volta ad armonizzare le diverse previsioni della Provincia e della società concessionaria che non sono state in grado di confrontarsi efficacemente per l'individuazione dei siti di cava durante la redazione del Piano.

Cremonini, della Provincia di Cremona, fa presente che la qualità del materiale inerte disponibile nel territorio provinciale ne consente l'utilizzo solo per la realizzazione di rilevati (c.d. materiale inerte non pregiato) e chiede se nel calcolo dei fabbisogni dell'opera Cremona-Mantova si sia tenuto conto di questo dato.

D'Angelo precisa che, da progetto depositato, il fabbisogno previsto da reperire in provincia di Cremona è relativo solo a inerti non pregiati.

Savoca concorda sulla possibilità di inserire una clausola di salvaguardia a tutela dell'effettiva disponibilità di materiale riciclato a condizioni economicamente compatibili, ma propone di inserire la seguente specifica: "In caso di impossibilità di reperimento del materiale da riciclo, o di eccessiva onerosità economica per il suo approvvigionamento, accertata dalle strutture regionali, si potranno individuare soluzioni alternative ai sensi di legge", che non pone l'accento sulla sostenibilità economico-finanziaria del progetto e che prevede la verifica degli uffici regionali sui dati che saranno forniti.

D'Angelo chiede che sia mantenuta anche la restante parte della formulazione delle condizioni da lui proposte.

Durante il seguito della discussione, gli esperti esterni del Comitato (**Cadeo, Cremona, Gherardi, Schiavulli**) concordano nel sostenere che l'inserimento della frase proposta, seppure potrebbe sembrare cautelativo, è pleonastico, in quanto il contenuto è già previsto dalla legge. La **Provincia di Cremona** concorda. L'avv. **Cremona** chiede, pertanto, di non inserirla.

Poiché non si raggiunge una posizione che medi le varie proposte, il Presidente **Savoca** mette ai voti le tre proposte contrapposte. I risultati della votazione sono riassunti di seguito:

- Votanti: 8

1. Inserimento della clausola di salvaguardia proposta da Savoca: 1 voto (Fiore)
2. Inserimento della clausola di salvaguardia proposta da D'Angelo: 1 voto (D'Angelo)
3. Non inserimento di alcuna clausola di salvaguardia: 5 voti (Provincia di Cremona, Cadeo, Cremona, Gherardi, Schiavulli)

Astenuti: 1 (Savoca)

Il Comitato approva a maggioranza la proposta di non inserire alcuna clausola di salvaguardia.

La discussione riprende relativamente ai volumi attribuiti alle diverse cave previste dal Piano per la realizzazione delle opere pubbliche. In particolare si confermano le proposte della Struttura Cave e Miniere, con l'eccezione del volume individuato per la cava Pg4, che, in accoglimento della richiesta di modifica esposta dalla UO Infrastrutture Viarie e Aeroportuali conseguente a quanto chiarito e condiviso in sede di Tavolo tecnico, è incrementato di 183.400 mc rispetto alla proposta, per un totale di 2.883.400 mc. A tal fine sarà ridelimitato il perimetro della cava proposto, che altrimenti non consentirebbe di soddisfare il nuovo aumento volumetrico. È dato mandato ai tecnici regionali, in collaborazione con quelli provinciali, di ridefinire il nuovo perimetro.

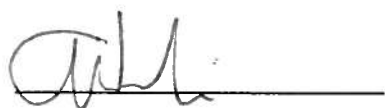
Al termine della discussione è messa ai voti l'intera proposta di Piano cave della provincia di Cremona relativa alle cave per opere pubbliche, come da scheda istruttoria proposta dalla Struttura Cave e Miniere e comprensiva delle modifiche esposte dalla UO Infrastrutture Viarie e Aeroportuali relative alla cava Pg4. Di seguito si riportano i risultati della votazione:

- Votanti: 8
- Favorevoli: 7
- Contrari: 1 (D'Angelo, per il mancato inserimento delle clausole di salvaguardia, relativamente alle modifiche volumetriche, localizzative e di tipologia dei materiali rispetto alle previsioni progettuali, ritenute necessarie per non compromettere la fattibilità tecnica ed economico finanziaria di infrastrutture che si configurano come opere strategiche inserite nel vigente PTR quali obiettivi prioritari di interesse regionale)

Il Comitato, a maggioranza, esprime parere favorevole alla proposta di Piano cave della provincia di Cremona - Cave per Opere Pubbliche, comprensiva delle modifiche sopra richiamate, dando mandato agli uffici regionali e provinciali di modificare la planimetria della cava Pg4, al fine di permettere il reperimento dei volumi previsti. Conseguentemente la scheda d'ambito relativa alla cava Pg4 dovrà essere opportunamente aggiornata

I lavori sono conclusi alle ore 12.40.

Il Segretario



Il Presidente

